

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Assurri	100	100
Come si possa diventare artisti cinematografici	7	8
semestrale con diritto al premio suldicato	5	5
annuo senza premio	5	8
semestrale	3	5

periodico quindicinale cinematografico d'indipendenza e battaglia

Direttore-Proprietario: Prof. PAOLO AZZURRI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina L. 280
Spazi di pagina in proporzione
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Non si accettano ordinazioni per la prima pagina
Tutti gli annunci e pubblici editti sono accompagnati dalla loro
Un numero separato centesimi 20
Arretrato centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

Alla ricerca del Cinematografo

Come nella recente ricorrenza della Festa Danteasche sono stati pubblicati articoli e saggi di buon valore — e più per sfoggio di cultura che altro — egualmente, si sono stampati e si stampano, papu-papualmente, sui quotidiani romani, degli scritti che, onestamente, vogliono aver voce in capitolo. E riuscirebbero, forse, a qualcosa se non avvenisse un giungo a rimbazzello, pel quale, ognuno, cerca di dir la sua facendo andar l'acqua pel proprio mulino. Questo, s'intende, è logico che avvenga in un luogo ove esistono reali contrasti d'interessi, stupide invidie e concorrenze.

Si è discusso su molte questioni, ma non si è voluto dire qualcosa che abbia — almeno — parvenza di verità: fonte un po' troppo pericolosa perché, come dice Dante, « a molti fa saper di forte agrume ». Ce ne meravigliamo assai perché un po' di buon senso e di spirito critico speravamo di trovare in parecchi uomini facenti parte sia delle alte che delle medie sfere. Esiste invece una faccenda (credo che sia originaria e naturale) che a noi, di altro paese, appare una mistificazione di sé stessi, del proprio io che deve cercare sempre nuove esperienze per ritraversi, fortificarsi e vincere.

L'arte cinematografica oggi viene a mancare anche a' suoi doveri e virtù elettive: vien meno a sé stessa; esiste cioè una *pseudo-cine*, e il cinematografo che dobbiamo ritrovare non si avrà che quando molta gente non l'avrà compreso alla perfezione. Per ora è stato intuito; non si è conosciuto; quindi realizzato e sfruttato. Ma per vincere bisogna in poche parole, che tutti quanti riconoscano: essere necessario, *scienza ad elezione*; scienza inquantoché porta una perfezione e un impiego di mezzi e di opere mai raggiunte sinora; elezione perché occorre, come completamente alla prima, una singola dignità, un'intima conoscenza del proprio valore e rendimento, una educazione morale e artistica che crei, in seno all'ambiente, una precisa, sana ed incorrotta disciplina. Bisogna renderci padroni degli elementi a noi necessari, e, se non esistono, crearli. Ristituire quindi; cercare delle menti capaci e veramente atte a scoprire, svolgere, fabbricare, finire, vendere. Fidarsi su le nostre forze, perché noi ne abbiamo a dovizia e ben più grandi di quelle estere. Ma purtroppo l'ambiente cinematografico è una macchina, di una infelicità mentale granitica. Pare un assurdo, eppure, per casi improvvisi e necessità di cose, l'uomo intelligente è obbligato a diventare un *imbecille*, e l'uomo d'integri principi un *disonesto*. E' questione di gusti e di adattamento personale! Per conto nostro rispon-

deremmo col bel motto latino: *flagrar non flectar*.

Circa Tre mesi fa ebbi la fortuna di avere a compagno di viaggio uno dei nostri migliori operatori. Veniva da Milano e andava a Roma; aveva lavorato in case importanti quali: Ambrosio, Itala, Tiber, Cines, Milano-fims.

Discutevo, in treno, con varie persone; esponevo idee sane, rimedi c'energi e non privi di salutare esempio per gli svegliati, correggevo pregiudizi, precisavo errori di definizioni false date la parola e la credenza pubblica. Egli entrò a far parte del piccolo cerchio; si presentò: di venuto amici; mi illuminò su molti casi e questioni dibattutissimi; mi raccontò fatti con relative date; mi parlò di signori. Mi disse che l'insufficienza dei mezzi, del mancato rispetto, del poco rispetto nell'eseguire ordini e indirizzi superiori. Controllammo e vagliammo; ne ritraemmo la conclusione definitiva: come un esercito si trova in balia di sé stesso perché mancano capi di forte valore, di energia mano e un'intelligenza che permetta loro di rendersi conto dei bisogni e delle cure dei dipendenti, così il cinema renderà sempre poco e imperfettamente sino a quando non ci saranno i materiali per costruire un film, una persona che ordini, una che diriga e corregga per la durata del lavoro, dando esempio di *rettitudine* e non di infrazione a ogni elementare senso di buon volere e di precisione.

Nel cinema esiste un capovolgimento totale di cose e valori; per esso abbiamo un danno finale, la crisi d'oggi. Non dimentichiamo però che da anni che questo capovolgimento esiziale è sorto; fu un tarlo silenzioso e accorto, ma duraturo. Da poco tempo si è formato il buco; non ci si era voluti accorgere della galleria, del vuoto sottostante; e si è fatto un salto nel buio. La peggio è venuta per chi non volle sentire; c'erano stati i richiami, ma furono disprezzati perché creduti sciocchi o malvagi.

Intanto — a mo' d'esempio — si continua a pagare in oro il negativo americano e non si è voluto studiare e non si sono trovati ancora i mezzi per crearne qualcosa di grande e d'italiano.

C'è da vergognarsi. Il nostro orgoglio nazionale, la nostra capacità intellettuale, chimica industriale rimane scossa e ferita. E invece sentiamo di essere capaci; il cuore, la fede e l'agile spirito di superamento che informa la nostra coscienza gridano: avanti! ed è un dolore sapere che un'opera degna non si può com-

pire perché manca un sì di qualche uomo di feगतो.

O audacia dei giovani romani, o bella costanza delle antiche genti, ove siete finite? Bisogna che gli uomini infrolliti sian trascinati innanzi al sole, in piena campagna, il sangue loro venga morsa dal sole, battuto dall'acqua, schiaffeggiato dal vento. Soltanto dopo il vivo contatto con la natura potrà rendersi conto delle vergini bufere e dell'alte armonie che imperano su la terra e nel cielo!

L'arte cinematografica se continuasse a decadere e sostituirsi diventerebbe qualcosa di viscido, di abnorme, di poliforme. E verrebbe la rovina: la sua condanna.

Bisogna sferzare il capo fiacco ed il cervello ottuso, lungi dalle cinescherie femminili, dalle pose languide che snaturano e masturbano l'uomo. Certi nostri ambienti mi appaiono riproduzioni grottesche del vivere al tempo della buon'anima del Parini, sdegnosa e altera, seccata e viva.

Quanti e quali problemi sono ancora insoluti? quanti organismi poco o niente circolari e dispositivi non governativi già decrepite, incomplete, ridicole? quante fane usurpate? quante le montature d'ogni giorno? quante le utilizzazioni? quanti i parassiti e i soprissi? quanti, infine, l'ingannati, e personale e azionisti? C'è tutto un mondo da abbattere e svellere e sbarbicare come gli alberi. Opera enorme, opera di fatica o d'intelligenza, di genialità, di sagacia, di sano opportunismo e di costruzione metodica ma duratura. A tutto quest'insieme d'energie, a questa genesi e sintesi e trasformazione devono concorrere gli artefici del cinema stesso. Tutti sono in grado di poter fare qualcosa, di donare una piccola parte di sé stessi. Si tratta in fondo anche di emulazione, di spirito di sacrificio, di dovere personale.

La fortuna e la vita del cinema italiano è nelle mani di tutti i suoi artefici; dal banchiere all'operaio.

L'Italia e l'Europa stanno a vedere l'opera vostra o cinematografisti! Sarete capaci di vincere per non oscurare la giusta fama degli anni trascorsi?

Dalla nostra finestra stiamo ad osservare il mondo sottostante e andiamo ancora alla ricerca del cinematografo. Lo troveremo, forse, quando esisterà la concordia e quando sarà fatto il primo Congresso Nazionale dal quale dovrebbero venire le sementi per germinare, meravigliosamente, nel futuro.

Dicembre di Roma 1921.

CARLO M. GUASTADINI.

Il giornale esce con un po' di ritardo dovuto ad un guasto improvviso del macchinario di stampa. Ne chiediamo quindi venia ai nostri affezionati lettori ed abbonati.

Il Cinematografo al glorioso Teatro Capranica di Roma

Stando alla iscrizione che si legge nel fregio di una delle porte principali, il palazzo, nel quale si trova la sala del già *Teatro Capranica*, fu condotto a termine nell'anno 1451. E esso fu fatto costruire, sotto il pontificato di Nicola V. dal cardinale Domenico Capranica, che ne voleva fare la degna sede del *Ginnasio* da lui fondato.

Se non che vicende di successione fecero sì che il palazzo divenisse la residenza della famiglia del cardinale, la quale però ossiente al volere del defunto, fece costruire nel 1478, attiguo al palazzo stesso, il Collegio che è precisamente quello che tutt'ora esiste, prospiciente il vicolo prossimo, e che ha il suo ingresso principale sulla piazza.

Rimasto adunque il palazzo in libero possesso della famiglia del defunto cardinale, provvide questa, nell'anno 1679, ad abbattere due appartamenti, interni di tre stanze ciascuno, per quivi formare una sala per accademi, com'era in uso presso quasi tutte le nobili famiglie di quel tempo.

Detta sala, sebbene costruita in modo poco solido e precario, fu adibita a rappresentazioni musicali, le quali da private che erano, divennero ben tosto pubbliche, data la centralità del luogo ed il difetto che allora v'era di locali adatti per pubblici spettacoli.

Nell'anno 1695 la sala assunse aspetto di vero e proprio teatro, in quanto l'ingiro di essa venne costruiti, su disegno dell'architetto, Buratti, sei ordini di palchi.

Troviamo, d'allora, più volte ricordato, negli annali dell'arte melodrammatica italiana, il *Teatro Capranica*, come quello che per lungo tempo ospitò le migliori compagnie ed offrì gli spettacoli più pregevoli per allestimento.

Ma la costruzione del teatro che, tutto legno e carta pesta, aveva conservato quel carattere di precarietà che ricordava, attraverso i tempi, le origini di esso, trovò una minaccia seria, che si cambiò ben tosto in una disposizione tassativa, in quelle provide leggi per l'incolumità delle persone, leggi che, col progredire della civiltà, fecero strada e non tardarono, giustamente, ad imporsi.

E la storica e gloriosa sala del vecchio *Teatro Capranica* finì col crollare.

Occorreva, per poterla riaprire, di apportare ad essa quelle radicali trasformazioni che, in obbedienza alle leggi ed ai regolamenti sull'esercizio delle sale di pubblici spettacoli, garantissero il pubblico da ogni minaccia di pericolo; occorreva non già restaurare ed abbellire, ma bensì demolire e rifare; occorreva, insomma, l'impiego di vistose somme, tali che, nonostante lo sfarzo dei locali congeneri, riuscissero a

porre questo, non già tra i primi soltanto, ma primo il modo assoluto, isolato, lungi da qualunque confronto.

A tutto questo ha munificamente provveduto l'Eccma Casa Capranica, la quale, approvando il bel progetto dell'Ing. Cav. Carlo Waldis, ha disposto la esecuzione di esso, dando senz'altro l'autorizzazione per l'inizio dei lavori.

Ed ora qualche notizia, vera e propria indiscrezione, su quello che sarà la sala.

Si aprirà essa sulla Piazza Capranica — vicinissima a Piazza Montecitorio ed a Piazza Colonna — sul mirabile fronte del palazzo anonimo, monumento nazionale di terza categoria. Un vestibolo ampissimo, riccamente decorato, immetterà, per una magnifica scala, alla grandiosa sala degli spettacoli, che sarà preceduta da sale minori, di trattenimento e di attesa.

La sala degli spettacoli, di forma rettangolare, sontuosa, vastissima, degna in tutto e per tutto delle sue tradizioni storiche, sarà indubbiamente quanto di più ricco e di più grandioso si sia mai visto nel genere.

Dalla pavimentazione al soffitto, dalle spaziose gallerie alla platea, tutto riuscirà un'opera d'arte compiuta e perfetta, e non un tutto visto e giudicato nel complesso, nell'effetto dell'insieme, bensì nell'indagine minuziosa di parecchie parti.

La sala sarà dotata, oltre allo schermo, di un vasto palcoscenico, adatto per eventuali spettacoli teatrali.

I lavori sono già all'inizio e, risolta la questione sorta circa i diritti dei palchettisti del vecchio teatro, i locali verranno sgombrati dalle tarlate armature ed incomincerà senz'altro l'opera alacra e faticosa di rifacimento.

A quando il compimento di essa e, conseguentemente, l'inaugurazione del grandioso Cinema-Teatro?

Su questo, veramente, non potremo, per ora, pronunziarci; ma, dato che molto, anzi troppo, abbiamo già detto, agglungiamo che essa avrà luogo, molto probabilmente, entro l'anno venturo.

gio: livo.

PRIME VISIONI

«NEMESIS» di Bourget al Modernissimo.

Sono molto amico di Carmine Gallone e non vorrei dir male di un suo film; ma, in questo caso, l'amicizia non conta per nulla.

Ero andato a vedere «Nemesis» con la migliore attenzione e tutti i migliori propositi: essere non sono stato capace di impormi un giudizio diverso da quello che ora Keno esprime ad esprimere. «Nemesis» non è un lavoro che onora troppo l'industriatore geniale di tanti films di Lydia Borelli e di Soava Gallone.

«Nemesis» non è di Bourget: ma di Gallone. Dunque non è quello che io e il pubblico intelligente ci attendavamo. Per qual ragione Gallone ha così leggermente svistato il contenuto «umano» e psicologico di un'opera così stranamente pensosa come questa del grande scrittore francese?

L'opera di Bourget non si prestava ad una riduzione cinematografica? Allora conveniva lasciarla nella sua pace. Oppure vi si prestava e in questo caso Gallone avrebbe dovuto «aviverlo», nella sua anima e nel suo spirito con più coscienza e più amore.

Così è che questa «Nemesis» lascia non molto, ma moltissimo a desiderare.

Anche Soava Gallone non vi è eccessivamente a posto: vi si nota, in lei, un certo squilibrio fra scena e scena che non è punto lodevole. Eppure Soava Gallone ha molteplici prove di grandissimo intuito drammatico.

Fuori di posto il Lennox: ornamento

truncato. Benino gli altri, ma sacrificati tutti, tutti, tutti.

E allora che resta di «Nemesis»? Un bel niente o mille e cinquante metri e più di film che io, francamente, toglierei di circolazione se fossi Carmine Gallone. Ed egli mi perdoni se così scrivo: ma la mia amicizia sinora per lui è la mia stima nel suo talento non avrebbero potuto suggerirmi parole diverse da queste.

Giuseppe Lusa.

«L'ETA' CRITICA» (Rinascimento U. C. L.) al Modernissimo.

Un buon soggetto.

L'interpretazione di Pina Menichelli è ottima. Molto brava nella prima parte, piena di drammaticità nell'ultima.

Livio Pavanelli sobrio e corretto, forse un po' troppo giovane per rappresentare il padre di Giorgio Fini.

Quest'ultimo, ed è soltanto un po' incerto nel disimpegnare la sua parte, con un po' più di ardore avrebbe raggiunto lo scopo. Sforzosa la messa in scena di Angelo Palmieri.

«Una Cinematografia» di G. Grimaldi buona, ma non ottima.

«I GIARDINI D'ARMIDA» (Triumphalia) eccellente.

Interpreti: Giulia d'Alenca, Enrico Picentini, Direttore Maurizio Costa. Operatore Fernando Dubois.

A questo soggetto è bene applicare quell'antico adagio:

«UN BEL TACER NON FU MAI SCRITTO», «I TRE AMANTI» (Fort).

Il lavoro di Guglielmo Zorzi, è una pregevole opera, degna della Cinematografia Italiana.

Per la verità dobbiamo affermare, che da questa editrice, fortunatamente rimasta fuori dal disastroso «Trust», abbiamo avuto molti, lavori ottimi.

L'interpretazione per parte di tutti gli attori è lodevole. In Italia Alimonte, Mannini, come sempre, ci è apparsa grandiosa.

Dignitosa la sua recitazione, elegante e corretta.

Amleto Novelli, della sua parte ne fa una creazione.

Il povero Cassini, questo attore insuperabile nell'Arte del trucco, ci ha dato un'interpretazione sobria, poetica.

Molto bene Renato Visci. Discepolo di Renier.

V. Elegante e degna di nota, la messa in scena di Guglielmo Zorzi.

Fotografia chiara, nitida, bellissima.

Questo soggetto in complesso è riuscito un capolavoro, veramente d'eccezione.

«I FIGLI DI NESSUNO» (Lombardo) all'Eldorado.

Lavoro ottimistico e ben riuscito. La riduzione fatta dal romanista del cinema è stata fatta, caso raro, con vera competenza tecnica, epperò il lavoro fila senza peccato e proselitismo. La messa in scena è splendida e di ragione anche un volta che il sistema della vecchia scuola è il migliore. Ubaldo Del Colle che ne è stato il direttore di questo bel film ha dato tutta la sua anima di esperto maestro della nostra arte, e noi non possiamo che fargli una sincera lode per questo suo capolavoro. Leda Gya ha lavorato con verità ed in certi momenti è stata sublime. Alberto Nepoti ci è piaciuto assai per la sua recitazione calma e corretta. Ignazio Lupi, nostra vecchia conoscenza, non poteva far il meglio altro. Non ha però giocato bene, mentre Leonia Laporte nella sua parte di Contessa ci è parsa non troppo a posto. Eccellente l'immagine Roveri.

In complesso un film che al giorno d'oggi se ne vedono pochi, ed è un vero peccato.

n. z.

Lettera aperta al Signor Prof. Paolo Azzurri

Sampierdarena Novembre 1921.

Ill.mo Sig. Professore,

Nel Suo periodico del 15 corr. mese, leggo una lettera del Sig. Prof. Umberto Morelli, riguardante i Sig. corrispondenti dell'Arte del Silenzio, incolpando gli stessi come sluffatori di spettacoli cinematografici perché possessori della licenza, e speculatori della stessa.

Prego perciò il Sig. Prof. Umberto Morelli di voler fare i nomi di costoro, perché non tutti possono essere classificati alla stessa stregua. Non ho però giocato bene, mentre Leonia Laporte nella sua parte di Contessa ci è parsa non troppo a posto. Eccellente l'immagine Roveri.

In complesso un film che al giorno d'oggi se ne vedono pochi, ed è un vero peccato.

ENRICO DE-MASSTRAT.



FIORENZA (1)

Svettan, su l'orizzonte, gruppi di cipressi che palano rieingre le colline

d'una nera corona, semplice, come la sincera «Ave» del rustico villano.

Ed io vi, mando il canto più ardente, come un canto silvano,

fra il verde e il sole, allora che passa Primavera e crea, fa sorgere, avviva, come su la palude nasce il suono di canna vivente

che sprieggia, furtiva, le sue note a l'alto divino: mattinale.

E l'estate trasvolava! Come l'autunnale meriggio passa lento nel tempo!

Latra il veltro superbo: il Mediceo torna da caccia, ha le vesti gaucate

ma porta il sogno delle ore inelitte, il segno della vittoria.

Oh, gloria a voi, tempi passati, allora che le mandole e le ribecche allietavano i giorni e sul viale i sorrisi

si alzavano di donzelle e di Monna Giocondina!

Io vi sogno; e vedo i giullari dai panni scrozzati,

la sala d'oriente, i ricchi broccati dei signori, i vostri lazi,

sento l'assenza dei fiori, la gioia delle notti illumi,

su l'Arno che scivola cheto, come volesse celare qualche oscuro segreto,

qualche piccolo amore... Ne l'azzurro neruggia la torre di Palazzo Signorina

e par che dica: «O' toso intero, o voi che l' sangue atrusco orgoglia e sentiste il peso dei margheriti

e provaste la gloria e la ruina sino a la morte,

estrema sorte de l'umano.

Dante s'eleva dalla tomba e dice: «Fiorenza mia riluca innanzi al mondo per l'eterna beltà di nostra gente.

CARLO M. GUARDADINI.

(1) Da «L'Unità» - Prossima pubblicazione.



MACCHINARI KRUPP-ERNEMANN PROIETTORI "IMPERATOR", MODELLO 1921

IMPIANTI KINOX-KRUPP

Funzione anche nei luoghi sprovvisti di corrente elettrica

PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI OBIETTIVI ANASTIGMATICI

Sempre pronti a prezzi minimi solo dall'Agente Esclusivo:

ALFREDO PECCHINOTTI

Via Campidoglio 4 FIRENZE (di fianco al Campanile) Telefono 39-10



CORRISPONDENZE

da Milano

Novità, in visione, nessuna. Ha fatto fuore in due grandi Cinema centrali contemporaneamente «Gabiria» per 15 giorni consecutivi, ed ora Gabiria si comincia a proiettare nei bel cinema di Rioni. E' un autentico capo-lavoro, e non se ne discute il merito. Sono esauriti quindi — quando si da in visione —.

Al Silenzio. — Si alternano lavori notturni con lavori americani, ma accorto che i lavori italiani sono oramai i preferiti. «La Lombarda» è il fatto ormai con «Olio dei secoli» e oltre ai Divi dell'affresco, conviene ricordare che la troupe fatta che vi prese parte è di primissimo ordine, basti citare il Grassi, il Tassani, la Watson, la Coppola, la Santacrose, ecc. Il Duilio, il suo cane e la sua scimmia sono interessantissimi, buono il personaggio figurante, capitanato dal Bonini.

«Al Monte». — L'elencato ritratto del re, si susseguono sempre buoni lavori, meno all'Italia si ritrae «L'Avventurata Marochina»; al Teatro si è annunziati dei Carmellini, e al Palace si da «La Casa del mistero».

In lavorazione, veramente poco. La S. A. L. C. di Genova ha due soggetti in lavorazione. Del primo non vi dirò nulla. Del secondo, che è messo in scena dal Deed, si pronuncia una piccola meraviglia: Vi è una troupe forte, Conelli, Viorzomy, Tessari, Frascolari, Palmirani, Viorzomy, un buon lavoro, come sempre quando Deed è direttore.

Lind, l'emigrante danese, ha quasi finito il suo primo lavoro, ed ha già preannunciato un secondo. Con lui lavorano, Bronam, Bertini, Mazzanti e Zucarelli. Sono tutti primi attori, ed hanno per prima attività una bellissima danese, che saffa, balla, corre, ride, piange, e soprattutto lacrima, come mai si è visto. In un quadro, ha dovuto baciarlo un caochetista che faceva il prete, ed il poverino, che non può renderlo (perché è venuto da prete) conta a tutti, che quel bacio... fu il più bel giorno della sua vita. Tutti sono concordi nell'accettare che si tratta di un bel soggetto, e benissimo girato dal Lind stesso.

Alla «Milano film» l'Avv. Valentini, dopo di essere rimasto un mese con la sua troupe a S. Margherita, in gli interni. Un lavoro diretto dal Valentini, con una troupe come ha, non può riuscire che un gioiello.

Vi sarà preciso in prossimo numero. Intanto la L. M. P. C. ha nominato un'altro Consiglio direttivo sotto la presidenza del Donadio Giulio, l'Argente cinematografica uscirà ingrandita, e la Sezione generica ha finito la stagione al Teatro Eldorado, dove ha «Divina Ristorta» ha ottenuto buon successo, e dato un po' di vita, ai nostri schietti... a spasso.

F. FISSANO.

Rubrica Napoletana

Ufficio di relazione con Rappresentanza per la Campania
Via Giulio Passi, 10 - 00187 Roma
DIRETTORE: G. Franco Lisi, REDATTORE: G. Bruno,
P. G. Quaranta, D. Romano.

CINEMATOGRAFIA.

Salone Margherita. — In questi giorni hanno dato in visione delle buone pellicole: «Serfina del Diavolo», e «Marta Galia», «Mille ed una nate» ecc.

Le proiezioni chiare, le ricche sceneggiature e l'ottimo sciorire dell'impresa richiama, come sempre, un gran pubblico elegantissimo nella vasta e magnifica sala di trattenimento.

Cinema Vittoria. — Abbiamo visto: «I 4 diavoli», «Giomonda», «Capitoni» della Dora Film, che non è un capolavoro. L'impresa Chomez ha dato però in visione giornalmente: «Stambul» che era una grandiosa ed interessante pellicola.

Cinema Massimo. — «Igranaggio», «Mea Culpa», con Susanna Grundais, «Nella inorsa della colpa» ecc.

Cinema S. Brigida. — In proiezione: «Albergo Nero», e «I sei giorni scorsi».

«Fuga in Re Maggiore», «Labbra e cuore».

Cinema Elena. — Attualmente: «Fianna», Nella spioncina.

«Il principe mascherato», «Cuore di Roma», con Amleto Novelli.

— Apprendiamo che presto sarà lanciato in tutti i salotti e in tutto lo sale di divertimento un nuovo interessantissimo soggetto: «L'ultimo fuggito», quondano scappigliato di tutte le danze. Direttore è il giovane e valoroso Avv. Giuseppe Bruno. Redattore-Capo ed Amministratore sarà il vostro egregio corrispondente Rag. Franco Lisi.

La Direzione è in Via Cesare Battisti, 3. Napoli ove si ricevono le adesioni.

Anguri. — Il dott. prof. Mariano Luisi, direttore del **Professionista Italiano**, è stato invitato a tenere prossimamente nel **Oroscopo Aristocratico Calabro** di questa città, una conferenza, sul titolo: «L'umorismo in Dante». Congratulazioni.

Dove Andiamo? E' il più piccolo è il più diffuso quotidiano di pubblicità, diretto dal valoroso collega Avv. Luigi Russo.

Lucignola da Spogna. Ufficio di relazione per la Lucignola: La posta - Via Di Martelli, 10 - 2.

Cinema-Teatro Ambrosio. — In questo nostro Massimo Cinematografo, immemorabili sono i successi che le film vi incontrano. In questi ultimi quindici, la solerte direzione ci ha fatto ammirare: «I due fratelli», grande dramma d'avventure in quattro atti; «Mia Critica» con interprete la

Pina Monicelli; «Senza pietà» ed ampatissimo Emilio Ghionis (edita dall'Unione Cinematografica Italiana); «Verdighi» in quattro atti con Mercedes Brignone; ed infine il «Match Demsey-Carpentieri» che sebbene non avesse nessuna qualità d'arte, fu molto interessante e richiamò il concorso di molto pubblico.

Cinema Teatro Cosani. — «Stechini Giapponesi» con Lola Visconti (Giulio Donadio); «L'amante incatenata» con Paula Paoli e Luciano Molinari; «Il Richiamo» del dramma di Fausto M. Martini con interpreti M. Jacobini (in scena al teatro) e con Anna Poggi ed Oreste Bianchi (Edizioni Feri), sono gli spettacoli che l'impresa ha rappresentato in questi giorni. E' annunciata la prossima rappresentazione del dramma: «La signora del Mondo» che secondo la richiesta fatta dalla S. A. S. P. sembra sia un'opera colossale. Ne riparlaremo presto.

Cinema Teatro Cino. — Che aspetta l'impresa a trovare dei seri provvedimenti nel mantenimento del locale? Che aspetta a voler un po' aggiustare i pelochi col relativi divani, che sono lasciati nel più deplorabile abbandono? Che aspetta a provvedere contro le solite infedeltà che quotidianamente vi si verificano come quella che capita al povero spettatore di piteca che si sente arrivare addosso qualche cene puzzolente o qualche spato? Che aspetta l'impresa? Vuole proprio obbligare a pubblicare tutti le immancabili lettere pervenute in Redazione?

Se è così, lo dica chiaramente... Noi faremo il nostro dovere.

Cinema Teatro Edison. — «Fin d'amore» del dramma di Mario Nicolsoni, con la simpatica attrice Vera Vergani, è stato veramente assai ben fatto, ed assai ben fatto.

Cinema Teatro del Massimo. — In questo simpatico ritrovo della fratellanza militare, per la solerzia del Direttore vengono sempre rappresentati drammi che risuonano la più viva approvazione del numeroso pubblico. L'ultima film, fu «Perfetto Amore» in quattro parti di Roberto Bracco.

Da Massano. «Cinema Teatro del Bostone». — «La figlia del fuoco» bellissimo dramma in quattro parti, ha avuto in questo simpatico locale, la più viva approvazione del numeroso pubblico. Se incassano viva lode all'impresa, e la incoraggiamento di procedere sempre nella bella strada.

Bartolo A. MENCHINI.

dalla Varesina Viareggio. «Cinema Teatro del Bostone». — «La figlia del fuoco» bellissimo dramma in quattro parti, ha avuto in questo simpatico locale, la più viva approvazione del numeroso pubblico. Se incassano viva lode all'impresa, e la incoraggiamento di procedere sempre nella bella strada.

Bartolo A. MENCHINI.

Il Teatro Eden. — Ha iniziato i suoi spettacoli che vengono dati soltanto due o tre volte la settimana.

Finora sono state proiettate due sole film: «La vendetta dei Serpi» dramma a soggetto avventuroso non tanto interessante, e «L'eredità di Caino», una film

che per merito di Olanna Terribili Gonzales ed Elena Sango ha del valore artistico.

Al Nereo. — Soltanto «La Veggente» interpretata da Diana Kanevna, gli altri film non hanno niente di buono.

Accidenti alle avventure! Le citerò tanto per la cronaca: «Il gigante», il serpente e la formica»; «La casa dell'odio» (amarcantupiana) ed «Il disco d'oro» (in tutte in due serie ciascuno).

All' Eolo. — Dopo la colossale americana, ingliata in 6 serie annunciate nella mia precedente corrispondenza, abbiamo avuto la soddisfazione ed il piacere d'ammirare dei buoni ed ottimi film, fatti con amore per l'arte, e precisamente: «Principessa Giorgio» del romanzo di Dumas, protagonista la Bertini.

«La vita che fugge» protagonista Zola Sullivan; «L'Idolo del Dottore» del celebre autore inglese Christian Lys con Renzo Maggi e Guido Trento.

Quella fra, tutte «Principessa Giorgio» per la magnifica interpretazione della Bertini.

GIUSEPPE TAZZOLI.

Rubrica Livornese

Ufficio di Relazione - Corso Amedeo 114

Uffici: Giuseppe Poli.

«Nei nostri Salotti».

Teatro Moderno. — Fra le tante pellicole proiettate rileviamo il più clamoroso successo per la film, «La Signora del mondo» per la grande interpretazione di tutti gli artisti e principalmente per la brava Mya May.

Bellissimi quadri. «Salome Margherita». — Abbiamo seguito con molto interesse la colossale film a serie «The Mint» ovvero «Il Giovane esploratore» ricca di episodi.

Altro successo «Oratio» bellissima cinematografia audizione e speciale creazione del commissario Camillo De Riso.

Cinema Centrale. — Buoni programmi, e benissimo gli ultimi successi: «Sinnu», «L'Onirica implacabile» bellissima film di A. Lega con l'interprete Nyda Volbert. «Eredità di Windsor» ottima interpretazione di Elena Toschi e Dilli Amelia. Ammiratissimo «Il Ballo Eccelsior» s'arazzo e ricca messa in scena, e ricco commento musicale diretto dal maestro Carlini.

Cinema Vittoria. — Si proiettano sempre buone film: «Stagione lirica».

Lirico Avventuroso. — Stagione lirica. Giuseppe Poli.

Autori, editori, letterati, inserite avvisi economici sulla

Commedia della Domenica

ROMA - Via Vicenza, 30

Sono efficacissimi

SOCIETÀ ANONIMA STEFANO PITTALUGA

Capitale Lire 9.000.000 interamente versato
Direz. Generale - TORINO - Via Viotti, 4 - Telef. 7-78

AGENZIA DI NOLEGGIO FILMS PER LA TOSCANA
Via del Giglio, 1 - FIRENZE - Telefono 30-47

Le ultime Novità ed esclusività per la Toscana in programmazione:

I TRE AMANTI

Interprete

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

La Lanterna Rossa

Protagonista

NAZIMOVA - La stella orientale



LA SFINGE

Protagonista

FRANCESCA BERTINI

Romanzo Nero e Rosa
Vendetta dei SerpiNaufraghi dell'onore
Bacio nel Deserto

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

EDY DIKSON la simpatica attrice dell'«Italo Argentina Film» lavora sempre indefessamente e delle sue interpretazioni se ne dice un gran bene.

Nel che conosciamo la valentina nonché la modestia di questa brava attrice, non possiamo che congratularcene ed augurarle una brillante carriera e fior di quattrini.

LA SCUOLA CINEMATOGRAFICA «AZZURRI» a San Paolo del Brasile, furoreggia e questo per merito dell'ottimo suo direttore Sig. Arthur S. Carrari, che dell'insegnamento cinematografico non ha fatto un vero apostolato.

IL COMM. ARTURO AMBROSIO sembra che abbia abbandonato il suo posto di Direttore Generale Artistico all'U. C. T. e ritorni alla sua Torino, onde fonderci una nuova editrice.

LA CINEGRAF di Torino dicesi che abbia chiuso i battenti, con un deficit di circa tre milioni.

MORELLI Prof. UMBERTO il nostro solerte corrispondente da Venezia è stato assunto come rappresentante generale per tutta la regione Veneta, Trentina e Triestina della S. A. G.

LA S. S. BENEDETTO XV mentre celebrava la Messa alla Grotta della Madonna, di Lourdes al cospetto di un grande numero di fedeli è stato filmato dalla Cineas.

LA SOCIETA' AN. STEFANO PITALUGA ha elevato il proprio capitale a 15 milioni.

SI DICE che Pina Menichelli si stabilisce a Londra, che Diana Karenne stia per firmare un contratto con una importante casa parigina, che Livio Pavanelli si trasferisca a Bukarest ed infine che Gigi Sorrenti lasci l'Italia per la Germania. Sarà vero? Vedremo.

MARIO DONN l'egregio avvocato proprietario della Triano film è stato allietato dalla nascita di un vispo angioletto. All'egregio gentiluomo ed alla sua gentile signora vadano le nostre sincere congratulazioni ed auguri di ogni bene.

«PICCOLA MORELLA» sta per essere ultimato. Noi che abbiamo avuto il piacere di aver assistito alla visione di alcune scene, possiamo affermare che sono riuscite magnifiche e condotte egregiamente. Ady Filaré l'esimio interprete ha inteso in quelle scene che abbiamo visto un'arte vera senza artifici e mosse staccate, abbiamo compreso che questa potrà far molto, specie se sarà guidata da una direzione efficace che sappia cogliere e sfruttare i pregi di questa giovane attrice. Anche il giovane Mariani benché sia alle sue prime armi non fa male, ma potrebbe far meglio se fosse più curato da chi ha la responsabilità della messa in scena del lavoro, che veramente non sappiamo con sicurezza, se sia Giuseppe Lega oppure Ferdinando Pagin.

La fotografia di Caminelli è ottimismo, in alcuni quadri incantevole. Sappiamo anzi che questo primo lavoro sarà il battesimo e l'inizio di una seria società anonima, con ingenti capitali.

Augurissimi e... in bocca al lupo!!!

IL CONSIGLIO PER LE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE si è adunato in questi giorni il Consiglio per Industrie Cinematografiche.

Fra i temi posti all'ordine del giorno vi sono i seguenti: «Diffusione di notizie» Organizzazione della produzione dell'«film», sia dal punto economico che dall'artistico-economico.

«Statistiche delle industrie cinematografiche in Italia, e diffusione di notizie all'Estero per rallentare l'esplosione».

«Incoraggiamento delle film di carattere istruttivo ed educativo, promuovendo rappresentazioni gratuite per i contadini, per i soldati e nelle case di correzione».

LA «SCALIGERA FILM» di Verona ha ultimato i seguenti lavori: «Fiscolo rifugio» di P. Ambrosi, «Fior di Prato» del nostro corrispondente A. Gabrielli e «Amore al laccio» di G. Adami.

Di questa produzione eseguita con vero senso d'arte se ne dice un gran bene. Abbr.

HONORINE FAVARON sta interpretando per la «Rigo Sina Film» di Torino il poderoso dramma del «Marchese di Conto» e «La pazzoletta della Piana Morta».

LA SOC. AN. «SABAUDO FILMS» di Milano sta mettendo in scena «Il Demone» tratto dal poema di Lermonoff.

FEDÉ SEDINO la valente e graziosa attrice della Casa A. De Giglio-Torino ha avuto lusinghiero manifestazioni di plauso per la sua speciale interpretazione nei film: «1 milioni della Gitana» e «Il Castello del terrore».

IL Cav. FEDERICO FIOSSORE l'instancabile e solerte segretario della P. I. C. di Milano, nostro intelligente corrispondente, ha avuto l'immane sciagura di perdere in questi giorni l'ulomato fratello Lorenzo, rapito da crudele morbo. Ci associamo vivamente al suo dolore e voglia il nostro buon amico Federico un'ottima e sincera condoglianza di tutta la nostra direzione.

LA FIACCOLA l'elegante rivista diretta dal Prof. Gino Ghidoni con sede in Via Bolari, 16, Regio Emilia, contiene in questo numero interessanti articoli dei più noti autori italiani, e noi lo raccomandiamo vivamente a chi ama il bello e a chi s'interessa di letterature.

Al Prof. Gino Ghidoni i nostri migliori auguri.

UN IMPORTANTE CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA FRA INDUSTRIALI E COMMERCianti DELLA CINEMATOGRAFIA.

Nella seduta ordinaria del 12 ottobre u. s. intervennero il Sig. On. Sen. Valenzani Avv. Domenico, presidente effettivo, Comm. Dott. Conte Giuseppe Dalla Torre presidente, Briccarello Dott. Guido, Cosmelli Giulio, Fiori flag. Enrico per la Società Fori, Guazzoni comm. Enrico, Lonigero Gustavo, Pitaluga Stefano per la Società anonima e Voltolini avv. Piero per la Cito Cinema, consigliere. — Aderiscono scusando l'assenza, i consiglieri Coscia Comm. Mario e Razzi Cav. Uff. Francesco. Approvato il verbale della seduta precedente, ed avuta relazione dell'andamento dei lavori della Federazione, si passò all'ammissione fra i soci della Società Latina Ars di

Torino e del Sig. Enrico Arizoli esercenti il Cinema Splendor, pure in Torino.

Per la riduzione del dazio doganale sulle pellicole.

Il Sen. Valenzani riferì sulla presentazione dei memoriali per la riduzione del dazio doganale sulla pellicola e della tassa di bollo sui biglietti dei cinematografi del Ministro di Industria e Commercio On. Bellotti e al Ministro delle Finanze On. Soleri.

Per la riduzione del diritto di confine, il Consiglio deliberò di intervenire sulle mosse migliori per ottenere che il Parlamento, nell'esame della tariffa mandata in vigore per Decreto-Legge, tenga presente i desiderata della classe interessata e conceda opportune variazioni.

Per le tassa di bollo sui biglietti di cinematografo.

Circa la tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi, preso atto delle assicurazioni avute che per momento nessun aggravio ulteriore fu approvato dal Consiglio dei Ministri, deliberò di intensificare l'azione della Federazione non solo nell'intento di scongiurare una inopportuna maggiore tassazione, eccessivamente onerosa per gli esercenti, e seriamente pregiudizievole per l'industria nazionale ma al fine, altresì di appoggiare convenientemente la sollecita adozione di un sistema di accertamento, uguale a quello applicato ai teatri e varietà: A tal fine la Federazione si rivolgerà direttamente ai conduttori di cinematografi, invitandoli ad interessarsi alla cosa con completa solidarietà, e inizierà trattative con la Società Italiana degli Autori per garantire eventualmente una forma diretta di riscossione delle percentuali erariali.

POSTA IN FRANCHIGIA

Osvalda - Firenze - Non credo che il Dato della V. I. S. sia terminato, quindi non saprei dire quanto questa film verrà proiettata. Si parla che la I. S. continuerà la produzione, ma non potrei accertarlo. Se ne dicono tante!

Marconino - Torino - Infatti si dice che la Triumfalia, abbia cessato temporaneamente la lavorazione, lasciando il «Verone» a mezzo, e se questo fosse veramente, immagino la faccia dell'avv. Carlo Alberto Lollini. Mal o tempo, o niente!!!

Agrippino - Napoli - Anche voi mi state parlando del problema di crisi cinematografica!!! Valso retro salfani!

Occhioni neri - Bologna - Voi cinematografici? Povero me!

E cosa ne direbbe il F. A. C. T.?

Rivolgetevi a questo realista Torinese e ne sentirete delle belle!!!

Nemi - Genova - V'ingannate! Se la Cinematografia Italiana ha avuto un arresto per colpa di quei pochi che della nostra arte ne avevano fatto un borbello, non è detto che ci si debba cantare il *De Profundis* anzi mi consta che parecchie Case, con intendimenti tutto affatto diversi di quelli adoperati dalla famosissima U. C. I. cominciano a lavorare sia a Torino, Roma, Milano, quindi quando si abbia intenzione di lavorare sul serio, che s'acquista tanto campo da sfruttare e con buoni risultati. Credete a me, tutto sta fra le cose sul serio!

Athos - Torino - Di Edoardo Benciavenga non si è mai saputo di lasciare l'Italia. È vero che gli furono fatte vistosissime offerte da una importante Casa di Ortaggi di Bridgetown (Antillo) se ne voleva diventare l'amministratore, ma il nostro buon amico non troppo la nostra bella penisola, adora la Cinematografia e tra pazzo per le romanzesche biondine...

Il postino.

OTELLO CRESOLI, gerente responsabile
Stab. Tipografico Mealli e Stianti - Firenze
Composto con macchina «Typograph»

S. A. C. E. R.
Società Anonima costruzioni Elettromeccaniche
IN ROMI
Capitale versato Lire 2.100.000

Piazzale Poligono Macao - Roma (21)

Macchinario per Cinematografi
Trasformatori fissi
Gruppi Convertitori Rotanti
Quadri di distribuzione

CHIEDERE PREVENTIVI
PROGETTI SCHIARIMENTI

LA FIACCOLA
Rivista di Lettere, Scienze ed Arti
Organo dei Pubblicisti Italiani diretti dal Prof. G. GINO GHIDONI

Principali collaboratori:
Adolfo Albertazzi - Francesco Sella Alessio - Berto Barbarani - Massimo Bontempelli - Guido da Verona - Giuseppe Lipparini - Fausto M. Marfisi - Ada Negri - Raniero Nicolai - Adone Nostri - Luigi Pirandello - Michelangelo Di Stefano - Gino Rocca - Michele Spagnolo - Giuseppe Zucca ecc.

Abbonamento annuo L. 20 - al fascicolo L. 3
Sub-Redazioni nelle principali città d'Italia e dell'Estero.
Sede Centrale: REGGIO EMILIA
Via Italo 16, Telefono 344

Società Editrice IL SEMINATORE
PAVIA

È in corso di pubblicazione:
OTTORINO MODUGNO
L'ATTRICE MUTA

(È il primo romanzo che il cinematografo ispira: un poema di passione).

Elegante volume L. 4.
Prenotazioni e ordinazioni presso il SEMINATORE in Pavia e nella succursale di Roma - Borgo S. Angelo, 7

SCUOLA CINEMATOGRAFICA «AZZURRI»

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Direttore Generale: Prof. PAOLO AZZURRI

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13
S. PAULO DEL BRASILE - Avenue Marlin Richard, 1

GRATIS A RICHIESTA
interessantissimo Opuscolo di 40 pagine.

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primati Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 4,50.
Invia Vaglia alla Scuola Cinematografica «Azzurri», e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Estero L. 0,50 in più).